



PIANO REGOLATORE GENERALE
**PIANO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
ED AMBIENTALE (PRUA)**

CIAMPEDÌE / VAÉL / SELLA DEL CIAMPAC'

A.02 | **verifica di assoggettabilità**



ADOZIONE DEFINITIVA
2017 | 12

cesare micheletti

loredana ponticelli
architetto ph.d.

n° 698 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento
member of International Federation Landscape Architecture - socio AIAPP n° 473
n° 699 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento
member of International Federation Landscape Architecture - socio AIAPP n° 817



projects and researches
into the alpine space

□ via E. Conci, 74
I - 38123 TRENTO
□ tel/fax 0461-921316
□ a2.studio@awn.it
□ p.i. 01787050226



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. LOREDANA PONTICELLI
ISCRIZIONE ALBO N° 699



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. CESARE MICHELETTI
ISCRIZIONE ALBO N° 698

indice

0. INTRODUZIONE

- 0.1 *quadro di riferimento normativo*
- 0.2 *caratteri del PRUA*

1. STATO DELL'AMBIENTE E ANALISI SWOT

- 1.1 *stato dell'ambiente*
- 1.2 *analisi SWOT*
- 1.3 *risposte ai quesiti-guida*

2. STRATEGIA

- 2.1 *obiettivi e contenuti del PRUA*
- 2.2 *misure*
- 2.3 *interventi*
- 2.4 *risposte ai quesiti-guida*

3. AUTOVALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

- 3.1 *valutazione degli effetti sul contesto socio-economico*
- 3.2 *valutazione degli effetti sul contesto ambientale*
- 3.3 *risposte ai quesiti-guida*
- 3.4 *matrice riassuntiva degli effetti*

4. VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE (CARTOGRAFIA)

- 4.1 *valutazione degli effetti sulla pianificazione provinciale*
- 4.2 *valutazione degli effetti sulla pianificazione comunale*

5. PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

6. SINTESI

0. INTRODUZIONE

0.1 quadro di riferimento normativo

- PRUA** L.P. 4 agosto 2015, n. 15, art.50
Il PRUA¹ Catinaccio (Piano di Riqualificazione Urbana ed Ambientale, basato sull'art. 50 della L.P. 15/2015), è un piano d'iniziativa mista pubblico-privata volto a gestire ed orientare la riqualificazione degli insediamenti in quota delle valli del Vajolet e di Vaël, nel massiccio del Catinaccio.
Il PRUA agisce in modo integrato sia sugli edifici esistenti che sugli spazi aperti naturali, con l'obiettivo di raggiungere una valorizzazione complessiva dell'intero sistema ambientale e paesaggistico-insediativo.
- Verifica** D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg²
Ai sensi dell'art. 3 comma 4 del del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg³, il PRUA è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, che consiste in una valutazione preventiva sulla circostanza se lo specifico programma può avere effetti significativi sull'ambiente. Il PRUA ricade infatti in almeno due delle fattispecie previste dal regolamento, introducendo rispetto alle previsioni del PRG:
- > modificazioni di ridotta entità delle destinazioni d'uso;
 - > l'uso di piccole aree a livello locale.
- In base alla definizione dell'articolo 6, comma 3, del medesimo regolamento⁴, il PRUA costituisce inoltre variante non sostanziale al PRG.
Le modifiche introdotte dal PRUA allo strumento urbanistico comunale, sono infatti funzionali ad una razionalizzazione degli interventi sulla struttura insediativa esistente, al fine di conseguire una riqualificazione ambientale e paesaggistica complessiva.
- Struttura** **La verifica di assoggettabilità segue lo schema di riferimento messo a disposizione dalla PAT (Appendice 1 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg) e si struttura come una serie di risposte ai quesiti-guida proposti.**

0.2 caratteri del PRUA

- Iniziativa** Il Programma è promosso in modo coordinato dai Comuni di Pozza e Vigo di Fassa, ciascuno per i territori di propria competenza amministrativa allo scopo di fornire gli stessi criteri di governo del territorio a tutto il territorio e coordinare una serie di interventi di riqualificazione ambientale ed insediativa - sia d'iniziativa pubblica che privata – al fine di concretizzare un progetto coerente di rigenerazione territoriale.

¹ L'aggiunta della lettera A alla sigla codificata PRU a formare l'acronimo PRUA (Piano di Riqualificazione Urbana ed Ambientale), intende sottolineare l'obiettivo di riqualificazione ambientale sotteso a questo strumento, in considerazione della sua applicazione ad un insediamento montano d'alta quota a carattere stagionale e ad un contesto prevalentemente naturale.
Resta inteso che si tratta in ogni caso di un "Piano d'iniziativa mista pubblico-privata", così come disciplinato dall'art. 50 della Legge provinciale 15/2015.

² Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

³ Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

⁴ "Si considerano varianti non sostanziali quelle conseguenti all'approvazione dei piani attuativi che, ai sensi dell'articolo 38, comma 5, della legge urbanistica provinciale, richiedono delle modifiche alle previsioni del piano regolatore generale per una più razionale programmazione degli interventi".

Per quanto riguarda il Comune di Vigo, il PRUA coinvolge in particolare le località di *Ciampedie* (1.900 m/slm), *Vaél*, *Mandra* (2.100 m/slm) e *Ciampac'* (2.300 m/slm), cioè le zone dove si trovano piccoli aggregati di edifici, collegati ad attività rurali e ricettive. Il PRUA di Vigo individua pertanto quattro perimetri, all'interno dei quali interviene per regolamentare in modo coerente gli interventi sugli edifici e sugli spazi d'uso comune.

Cornice Entrambi i PRUA (Pozza e Vigo) agiscono all'interno della cornice programmatica definita dalla "Carta del Catinaccio/Cordanza per l'Ciadenac", il protocollo d'intesa finalizzato ad attuare l'omonimo progetto di sviluppo sostenibile della Valle del Vajolet, sottoscritto il 5.12.2009 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comun General de Fascia, dai Comuni di Vigo, Pozza e Campitello di Fassa, dall'ASUC di Pèra e dalle categorie economiche e sociali coinvolte nella gestione dell'area.

Contesto Il contesto territoriale del PRUA è l'ampia area naturale compresa fra i 1.700 e i 2.300 metri d'altitudine della Valle del Vajolet, ai piedi delle imponenti pareti del Catinaccio. In questa fascia altimetrica, caratterizzata dalla transizione fra foreste e praterie primarie, il turismo si sovrappone prepotentemente all'economia rurale di montagna. Qui convergono gli accessi in quota, le infrastrutture, le mete di attrazione ed i poli di concentrazione dei flussi dei visitatori; mancano tuttavia servizi adeguati a fronteggiare la pressione turistica ed a ridurre gli effetti negativi (sul paesaggio e sull'insediamento ma anche sull'ambiente). Relativamente al territorio di Vigo di Fassa, le aree individuate dal PRUA riguardano in particolare le località di *Ciampedie* (1.900 m/slm), *Vaél* (2.100 m/slm) e *Ciampac'* (2.300 m/slm), cioè le zone dove si trovano piccoli aggregati di edifici, collegati ad attività rurali e ricettive.

Vaél e *Ciampac'* sono nuclei elementari costituiti da pochissimi edifici a carattere specialistico: *Vaél* è un nucleo rurale costituito da una malga e da una stalla, mentre *Ciampac'* è un presidio d'alta quota formato da un rifugio ed un bar-ristorante.

Ciampedie rappresenta invece un insediamento più complesso, posto in corrispondenza di radura prativa che si apre su un altopiano dolcemente ondulato e caratterizzato da boschi di larici e cirmoli. A carattere stagionale, l'insediamento ha una struttura fondiaria costituita da appezzamenti prativi e presenta edifici a carattere sparso, disposti generalmente ai margini degli appezzamenti. L'altopiano costituisce un eccellente terrazzo panoramico sull'anfiteatro naturale della Valle del Vajolet e sulla Valle di Fassa.

Proprio le caratteristiche morfologiche particolarmente favorevoli dell'altopiano, suggeriscono l'opportunità di alcuni interventi di infrastrutturazione leggera, per rendere il luogo accessibile e praticabile alle persone diversamente abili, con particolare riguardo ai bambini (percorsi, area ludico-didattica, servizi dedicati).

1. STATO DELL'AMBIENTE E ANALISI SWOT

1.1 Stato dell'ambiente

Per la sintesi analitica dello stato dell'ambiente si rimanda al cap. 3 della Relazione Illustrativa "Ricostruzione dello stato dell'ambiente" (P01_Relazione Illustrativa; pp. 17-25).

La sintesi si struttura in cinque paragrafi descrittivi dei vari aspetti ambientali e territoriali, distinti in:

- > geologia,
- > habitat,
- > paesaggio,
- > insediamento,
- > prestazioni ricettive e pressione turistica.

Per ciascun tema vengono riportati i riferimenti principali ed i dati disponibili dalle ricerche e dai monitoraggi effettuati fra il 2008-2009, nell'ambito del progetto "Cordanza per l'Ciadenac", sostenuto dal Servizio Valutazione Ambientale della Provincia autonoma di Trento.

1.2 Analisi SWOT

<i>punti di forza</i>	<i>punti di debolezza</i>
> presenza di valori naturali d'importanza internazionale (Patrimonio Mondiale UNESCO) > morfologia del suolo dolcemente ondulata (altopiano) e percorsi a pendenza scarsa o nulla > presenza di sorgenti > presenza di boschi di pregio (cembreta pura) > presenza di un paesaggio culturale ancora utilizzato (prato-pascolo e fienili) > presenza di nuclei insediativi originali con edifici storici (rifugi alpini ed edifici tradizionali) > posizione centrale rispetto ad itinerari escursionistici ed alpinistici di grande interesse	> presenza di fenomeni franosi che interessano l'area di Vaél, a valle della Roda di Vaél e Passo Vajolon > scarsità di riserve d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame e di bacini antincendio > tendenza all'abbandono degli edifici rurali non più utilizzati (fienili e tobià) > tendenza alla scarsa manutenzione degli spazi di connessione (assenza di spazi d'uso comune) > mancanza di servizi d'interesse pubblico > obsolescenza delle dotazioni infrastrutturali
<i>opportunità</i>	<i>minacce</i>
> qualificazione dell'area come porta d'ingresso accessibile a tutti al Catinaccio Patrimonio Mondiale UNESCO con contenimento delle strutture di servizio e di permanenza in quota dei visitatori all'interno del perimetro del PRUA > certificazione ambientale d'area > qualificazione insediativa per la presenza di nuclei d'alta quota originali > qualificazione d'area fossil-free > sviluppo di filiere di prodotto basate sulle attività silvo-pastorali presenti (allevamento, silvicoltura) appoggiandosi alle strutture ricettive	> assenza di servizi igienici pubblici; > interferenza del trattamento dei reflui dei rifugi rispetto alle sorgenti potabili di soccorso all'acquedotto (Ciampac') > interferenza delle attività di alpeggio rispetto alle sorgenti ad uso potabile (Vaél) > reptazione diffusa dovuta alla massiccia frequentazione escursionistica nei mesi estivi, lungo i sentieri maggiormente battuti > banalizzazione dei valori culturali ed identitari dovuta al modello turistico massivo > stagionalizzazione accentuata

1.3 Risposte ai quesiti-guida

tema	STATO DELL'AMBIENTE
quesito-guida 1	All'interno del territorio interessato, vi sono aree di particolare valore ambientale che rappresentano elementi di cui tenere particolarmente conto nella costruzione del piano (es. aree protette, SIC e ZPS, aree appartenenti alla rete delle riserve individuata ai sensi della L.P. n. 11/2007)?
risposta breve	Il Programma non interessa aree di protezione legale. In particolare, le aree individuate non interessano nessuna area ad elevata naturalità. Alcune parti marginali dei perimetri di Ciampac' e di Ciampac' interessano aree ad elevata integrità per un totale di 3,1 ha. Tuttavia, tre aree molto circoscritte ricadono all'interno del perimetro del Patrimonio Mondiale UNESCO in corrispondenza delle località di Ciampac', Mandra e Vaél (9.030 mq totali). Tali aree sono interessate rispettivamente dalla presenza di: 1 rifugio alpino ed un ristorante; 1 area servizi; 1 malga. Pur non rappresentando un vincolo di protezione legale in senso stretto, il Patrimonio Mondiale è individuato come "invariante" dal PUP (Beni del patrimonio dolomitico) e quindi corrisponde ad un vincolo di tipo urbanistico che individua un territorio sottoposto a conservazione.
risposta estesa	Il quattro perimetri del PRUA interessano aree molto delimitate che vanno a circoscrivere i piccoli insediamenti d'alta quota della Valle del Vajollet. Nessuna di esse interessa aree ad elevata naturalità (aree appartenenti alla Rete Natura 2000, riserve locali, biotopi, ecc.) mentre una sola rientra in un'area di protezione idrogeologica (area di protezione delle sorgenti n. 7466 e 7467 in località Mandra) ma individua il riordino di alcune infrastrutture esistenti. Tuttavia i perimetri delle tre aree alle quote più elevate (e più ridotte in estensione) del PRUA, circoscrivono alcuni edifici che si trovano all'interno del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le aree iscritte nel Patrimonio Mondiale, pur non essendo soggette a un vincolo di protezione legale in senso stretto, sono individuate come "invarianti" dal PUP e sono pertanto sottoposte ad un vincolo di tipo urbanistico che le individua come territori prescritti a conservazione sotto vari punti di vista (ambientale, insediativo, culturale, identitario). Le tre piccole aree sono in particolare: 1. l'area di <u>Ciampac'</u> con il Rifugio Roda di Vaél ed i 2 volumi di servizio al rifugio, il Ristorante Baita Pederiva con i manufatti di servizio (7.430 mq); 2. l'area di <u>Mandra di Vaél</u> (860 mq) dove è prevista una struttura di servizio ai sovrastanti Rifugi di Sela del Ciampac' che riordina l'attuale situazione di precarietà. Tale struttura comprende: locali di deposito (1 box per ciascuna struttura ricettiva), 1 box per la raccolta a valle RSU, 1 parcheggio per mezzi di servizio (2 stalli per ciascuna struttura); 3. l'area di <u>Vaél</u> (742 mq) che per la malga esistente e le immediate pertinenze prevede interventi di riqualificazione funzionale ed energetica. Nei tre casi descritti, il PRUA non prevede alterazioni dell'assetto ambientale attuale ma interventi di mitigazione paesaggistica e di miglioramento delle prestazioni ambientali delle strutture esistenti, quali primi fattori di pressione. In particolare è previsto il miglioramento del contenimento energetico (incentivi per le prestazioni energetiche, per l'utilizzo di fonti rinnovabili e per il contenimento delle emissioni in atmosfera). Nel caso della località di Mandra è previsto un intervento di riqualificazione paesaggistica per la mitigazione dell'impatto visivo dei capanni di deposito esistenti sulla p.f. 1977, con la loro rimozione e sostituzione con una struttura che integra i locali di deposito e gli spazi di parcheggio approfittando della morfologia naturale del luogo.
conclusioni	Il PRUA interessa piccole aree ricomprese nel Patrimonio Mondiale UNESCO-invariante PUP. Tuttavia gli interventi previsti sono diretti al miglioramento delle prestazioni ambientali ed alla riduzione degli impatti paesaggistici delle strutture

	esistenti. Il PRUA prevede pertanto impatti positivi sull'ambiente.
rif. elaborati	P.03.01 Sistema ambientale e insediativo: Ciampedie / Vaél / Sella del Ciampac' P.01 Relazione Illustrativa
quesito-guida 2	Vi sono criticità ambientali – punti di debolezza – che devono essere risolte o almeno non peggiorate (es. carico zootecnico elevato, dissesto idrogeologico diffuso, diffusione di specie vegetali aliene, ...)?
risposta breve	Si rilevano alcune criticità ambientali sia intrinseche che estrinseche all'area. <u>Criticità intrinseche:</u> > fenomeni franosi che si estendono nei compluvi discendenti dalla Roda di Vaél e dal Passo Vajolon ed interessano la località di Vaél. > insufficienza di riserve d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame ed in caso di necessità (bacini antincendio). <u>Criticità estrinseche</u> (impatti da accertare): > interferenza fra trattamento dei reflui dei rifugi alpini (Sella del Ciampac') e della malga Vaél rispetto alla sorgente a soccorso dell'acquedotto delle frazioni di Tamion e Vallongia (impatti sulla qualità dell'acqua); > insufficienza di servizi igienici pubblici (dispersione di rifiuti organici nell'ambiente); > interferenza delle attività di alpeggio rispetto alle sorgenti ad uso potabile (Vaél); > gruppi elettrogeni a gasolio per la generazione di corrente elettrica a servizio dei rifugi della località di Sella del Ciampac' (impatti sulla qualità dell'aria); > reptazione diffusa dovuta alla massiccia frequentazione escursionistica nei mesi estivi, lungo i sentieri maggiormente battuti; > impatto paesaggistico dei veicoli di servizio alle strutture ricettive (parcheggio non organizzato).
risposta estesa	L'area presenta alcune criticità ambientali che il PRUA intende contribuire a risolvere sia attraverso le previsioni di piano, sia attraverso sinergie sviluppatesi attraverso il processo partecipativo che ha accompagnato l'elaborazione del piano. Le criticità sono intrinseche ma soprattutto estrinseche all'area. Fra le criticità intrinseche, vi è la tendenza a sviluppare fenomeni franosi che si estendono nei compluvi discendenti dalla Roda di Vaél e dal Passo Vajolon ed interessano la località di Vaél. Pur essendo una problematica che supera l'ambito di applicazione specifico del PRUA, il piano prevede la promozione di uno studio d'interventi di protezione dei nuclei insediati, da sviluppare in accordo con le Strutture tecniche competenti della P.A.T. (Servizio Bacini Montani, Protezione Civile – Servizio Geologico), in analogia a quanto previsto dal PRUA di Pozza per la località Ciamp. Rispetto all'insufficienza di disponibilità idriche per l'abbeveraggio del bestiame ed in caso di necessità, il PRUA prevede la realizzazione di un bacino per l'accumulo d'acqua (circa 1.200 mc.) approfittando di una delle cinque sorgenti non sottoposte alla disciplina dell'art. 21 del PUP (sorgente n. 7463; cfr. Verifica rispetto alla Carta delle Risorse idriche, tavola allegata), che si dispongono a corona attorno al pianoro di Ciampedie. Il bacino è previsto in una depressione naturale del pianoro, poco distante dalla sorgente. La realizzazione in forme naturalistiche è mirata all'integrazione nel contesto paesaggistico ed a creare, come valore aggiunto, un'attrazione di tipo contemplativo, coerente con le proposte di turismo sostenibile. Le criticità estrinseche più rilevanti riguardano sia carenze strutturali che gestionali nell'organizzazione delle attività antropiche che insistono nell'area. I <u>punti di debolezza strutturali</u> riguardano l'interferenza fra il trattamento dei reflui dei rifugi alpini a Sella del Ciampac' e della malga Vaél rispetto alla sorgente a soccorso dell'acquedotto delle frazioni di Tamion e Vallongia e l'insufficienza di servizi igienici pubblici per l'area di Ciampedie. Nel caso del trattamento dei reflui a Ciampac' la situazione è la seguente. Gli impianti di raccolta e trattamento dei reflui si trovano a monte della sorgente "Ciampac" (p.f. 1750/1 C.C.Vigo), captata con un'opera di presa dal Comune di Vigo di Fassa, in parte per uso potabile a soccorso dell'acquedotto esistente a servizio delle frazioni di Tamion

	e Vallongia, in parte per uso zootecnico per le attività di alpeggio della Malga Vaél (Det. Dirig. Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche n. 118 dd. 24.07.2009). Il Ristorante Baita Pederiva possiede un vasca Imhoff che viene gestita tramite svuotamenti periodici effettuati a mezzo elicottero. Il Rifugio Roda di Vaél, che si trova poco distante dalla Baita Pederiva, è invece dotato di un impianto di grigliatura che viene gestito con trasporto e scarico a valle del residuo da parte di una ditta specializzata e la cucina è inoltre provvista di un disoleatore. Ciononostante, durante il periodo estivo alle analisi di laboratorio l'acquedotto risulta inquinato da colibacilli. Una verifica andrebbe fatta anche per la vasca Imhoff della Malga Vaél e della modalità di trattamento dei liquami della stalla. Per quanto riguarda le necessità idriche dell'area, le attività presenti sulla Sella del Ciampàz (rifugio Roda di Vaél e Baita Pederiva) utilizzano l'acqua dell'acquedotto ma con qualche restrizione poiché la devono pompare fino in quota e sono quindi dipendenti dalla portata oraria della pompa, che in alcuni periodi è insufficiente. Lo stesso vale per la Malga Vaél. Altro punto di debolezza riguarda le emissioni in atmosfera. Va tenuto presente che le attività presenti a Vaél utilizzano gruppi elettrogeni a combustibili fossili per sopperire alla mancanza di possibilità di allaccio alla rete di distribuzione. Rispetto a questo complesso di problematiche, il PRUA rileva la necessità di un intervento unitario di allaccio alle reti tecnologiche dell'area di Ciampac' e Vaél (fognatura, acquedotto, elettrodotti interrati). È inoltre previsto lo studio per la realizzazione di una microrete di teleriscaldamento a biomasse a Ciampedie (integrata alla ricostruzione dell'ex Rifugio Larsech ed alla sua riconversione a Centro servizi), di servizio alle strutture ricettive dell'area. Il relazione al tema dell'insufficienza di servizi igienici in rapporto al carico di visitatori a Ciampedie, il PRUA prevede la realizzazione di un volume completamente interrato da destinare a servizi d'interesse pubblico a favore dell'area, antistante e collegato alla stazione a monte della funivia Catinaccio. Tale volume interrato ospiterà i WC pubblici, locali di deposito ed un parcheggio per ca. 16 posti auto, riservato agli addetti alle attività ricettive. I <u>punti di debolezza gestionali</u> sono relativi alla possibile interferenza delle attività di alpeggio rispetto alla protezione delle sorgenti potabili (da verificare) ed alla repartizione diffusa delle zone adiacenti i percorsi a maggiore frequentazione turistica. Queste problematiche sono affrontate dal PRUA attraverso il processo partecipativo. Intese di collaborazione con gli stakeholder – che possono essere ulteriormente rafforzate in protocolli di gestione – volte a delimitare le aree di protezione delle sorgenti e la manutenzione dei sentieri nonché lo sviluppo di itinerari tematici e percorsi guidati, concorrono (insieme ai provvedimenti per ridurre le emissioni in atmosfera degli edifici esistenti e per gestire la raccolta differenziata dei RSU) a gettare le basi per conseguire la certificazione ambientale d'area.
conclusioni	I punti di debolezza ambientali sono affrontati dal PRUA sia con interventi strutturali che di gestione, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalle normative.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa

2. STRATEGIA

2.1 *obiettivi e contenuti del PRUA*

Finalità del PRUA è fornire gli stessi criteri di governo del territorio a tutta la valle del Vajolet e coordinare una serie di interventi di riqualificazione ambientale ed insediativa – sia d’iniziativa pubblica che privata – al fine di concretizzare un progetto coerente di rigenerazione territoriale. Lo scopo è dotare le aree insediate della Valle del Vajolet di strumenti pianificatori di dettaglio, coerenti con gli obiettivi del progetto di sviluppo territoriale “Carta del Catinaccio” e funzionali alla loro attuazione.

Gli obiettivi specifici del PRUA si distinguono in due categorie principali:

- > obiettivi di riqualificazione ambientale;
- > obiettivi di riqualificazione paesaggistico-insediativa.

I primi sono diretti a sostanziare l’obiettivo di certificazione ambientale d’area e sono focalizzati nel migliorare le prestazioni ambientali delle attività insediate per raggiungere il traguardo delle emissioni-zero e potenziare le attrezzature ed i servizi per contenere l’impatto del flusso dei visitatori.

I secondi sono finalizzati a rafforzare la leggibilità della matrice insediativa originale (cioè la corrispondenza del patrimonio edilizio esistente alla cultura insediativa del luogo, intendendo quest’ultima come modo specifico di insediarsi, che qui si realizza nel sistema di relazioni che legano gli edifici alla morfologia del suolo ed alla struttura degli spazi aperti) ed a rinvigorire, per la stagione estiva, l’equipaggiamento strutturale di supporto alle attività escursionistiche e ricreative.

E’ prevista pertanto la rimozione e/o la ricollocazione dei volumi e degli edifici posti in posizioni inadeguate dal punto di vista paesaggistico-insediativo oppure inadatte alla valorizzazione delle prestazioni funzionali e paesaggistiche dell’area.

Inoltre, per quanto riguarda Ciampedie, l’obiettivo è valorizzare il suo ruolo di porta d’ingresso accessibile-a-tutti al Patrimonio Mondiale UNESCO. Tale obiettivo, basato sulle caratteristiche morfologiche particolarmente favorevoli dell’altopiano, prevede alcuni interventi per rendere il luogo accessibile e praticabile alle persone diversamente abili, con particolare riguardo ai bambini (percorsi, area ludico-didattica, servizi dedicati).

La possibilità – in prospettiva – di rendere praticabile a portatori di handicap anche la passeggiata di collegamento fra Ciampedie e Gardecchia (circa 3,00 Km con un dislivello di soli 40 m.) permetterà di collegare i nuclei del Catinaccio sulla quota dei 1.900 m/slm in un unico sistema accessibile a tutti.

2.2 *Misure*

Per attuare gli obiettivi di riqualificazione e di riorganizzazione insediativa, il PRUA mette in campo una serie di misure che agiscono in modo coordinato a formare un sistema.

Tali misure sono:

- > l’introduzione di parametri edilizi mirati a precisare la posizione degli edifici nel contesto ed a definire i loro rapporti di reciprocità;
- > l’applicazione di un sistema di premialità volumetrica, diversificato e mirato ad interventi di riqualificazione specifici e puntualmente individuati per ciascun edificio.

Il sistema di premialità volumetrica è introdotto per integrare l’iniziativa privata ai meccanismi attuativi del Piano, rendendola collaborante agli obiettivi di riqualificazione complessiva.

2.3 Interventi

Gli interventi di riqualificazione che il PRUA introduce si dividono in:

- a. interventi mirati a fornire equipaggiamenti paesaggistici, attrezzature per la ricreatività all'aria aperta e servizi d'interesse collettivo (d'iniziativa pubblica e mista);
- b. interventi su singoli edifici di proprietà privata, finalizzati ad aumentare la qualità architettonica e le prestazioni del patrimonio edilizio esistente.

a. Interventi d'iniziativa pubblica e mista pubblico-privata:

Arena naturale di Vaél	anfiteatro naturale con al centro un piccolo specchio d'acqua con funzione di bacino antincendio ed area di abbeveraggio per il pascolo;
Corte del Rifugio	piattaforma circolare a delimitazione degli spazi di pertinenza del Rifugio Ciampedie rispetto al prato-pascolo circostante;
Info-point Ciampedie	ampia piattaforma d'arrivo della stazione a monte della funivia Catinaccio, collegata ad un punto informativo e "panoramio" delle vette (in interrato: WC pubblici e parcheggio per addetti alle attività);
Passeggiata Dolomiti UNESCO	itinerario paesaggistico lungo i margini dell'altopiano di Ciampedie, fruibile anche alle persone diversamente abili e provvisto di viewpoint su alcuni gruppi dolomitici facenti parte del Patrimonio Mondiale;
Area ludico-didattica Larsech	area attrezzata ad accogliere funzioni ricreative ed educative da svolgere all'aria aperta e fruibile a persone diversamente abili (con attenzione particolare ai bambini disabili), finalizzata a comunicare i valori paesaggistici e culturali del luogo;
Centro polifunzionale Larsech	demolizione dell'ex-rifugio Larsech e ricostruzione come centro servizi di interesse collettivo, finalizzati a migliorare la qualità dell'accoglienza in quota. L'edificio potrà accogliere una microrete di teleriscaldamento a biomasse legnose a servizio dell'intera area;
Itinerari escursionistici	sulla viabilità forestale per mountain bike, nordic walking, ciaspole, ecc.

b. Interventi d'iniziativa privata

Gli interventi di riqualificazione sui singoli edifici privati (strutture ricettive ed edifici montani) sono precisati nelle relative schede di Piano e sono finalizzati a creare un patrimonio edilizio di qualità architettonica e prestazioni ambientali e funzionali adeguate.

Per la descrizione dettagliata degli interventi previsti dal PRUA si rimanda al paragrafo 2.3 "Quadro degli interventi e delle risorse mobilitabili" della Relazione Illustrativa (P01_RI; pp. 13-16).

Il quadro suddivide gli interventi in base ai principali sistemi rispetto ai quali producono degli effetti:

- > ambientale
- > paesaggistico
- > reti e servizi
- > insediativo
- > ricettivo
- > ricreativo
- > energetico
- > mobilità

2.4 Risposte ai quesiti-guida

tema	STRATEGIA
quesito-guida 3	Quali sono gli elementi che caratterizzano la strategia del piano? Che tipo di progetti sono previsti? Di che "dimensioni"? Sono sottoposti a procedura di screening al fine della VIA?
risposta breve	Il piano è d'iniziativa mista pubblico-privata. La strategia di piano è basata sulla concertazione degli interventi fra portatori d'interesse pubblici e privati. Gli interventi sono di riqualificazione paesaggistico-ambientale (d'iniziativa pubblica) e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (d'iniziativa privata). Non sono previste nuove edificazioni fatta eccezione per il volume interrato adiacente la stazione a monte dell'impianto di risalita (volume tecnico che concentra i servizi tecnico-funzionali dell'area) e del Centro servizi Larsech, che deriva dall'intervento di demolizione e ricostruzione dell'ex Rifugio Larsech (di proprietà della società funiviaria). Nessuno degli interventi direttamente previsti dal PRUA è sottoposto a procedura di screening al fine della VIA.
risposta estesa	La strategia di piano si basa sulla sinergia fra interventi d'iniziativa pubblica per rafforzare l'equipaggiamento paesaggistico e per migliorare la dotazione di servizi a carattere collettivo e su meccanismi compensativi per incentivare gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio privato. Dal punto di vista del metodo, il piano è basato sulla concertazione degli interventi con i portatori di interessi dell'area (proprietari degli immobili, rappresentanti delle proprietà collettive, gestori dei servizi di trasporto) tramite l'adozione di un processo partecipativo per la formazione del piano ed il ricorso ad un sistema di incentivi volumetrici direttamente proporzionali al risultato di riqualificazione atteso dalla sua attuazione. Gli interventi d'iniziativa pubblica riguardano: > interventi sul sistema insediativo per la riqualificazione degli spazi aperti e di relazione (piazza d'arrivo della funivia con infopoint; percorso panoramico fruibile a persone diversamente abili; definizione architettonica del plateatico del Rifugio Ciampedie - "corte del rifugio"); > l'implementazione degli equipaggiamenti paesaggistici "leggeri" per sostenere l'outdoor recreation (area ludico-didattica Larsech, caratterizzazione di percorsi tematici); > la realizzazione di un centro servizi per la migliorare l'accoglienza in quota e sostenere la qualificazione dell'offerta di attività ricreative e sportive (Centro servizi Larsech: Kinderheim ed aula didattica, sala premiazioni, scuola di sci, noleggio, ecc.); > la realizzazione di un volume interrato per servizi funzionali (WC pubblici e parcheggio per addetti), collegato alla stazione a monte della funivia.
conclusioni	Gli interventi previsti sono di riqualificazione del patrimonio insediativo ed edilizio esistente. Le nuove costruzioni sono solo due (demolizione e ricostruzione dell'ex Rifugio Larsech e realizzazione del volume interrato per servizi funzionali) e sono interventi di interesse pubblico per migliorare i servizi funzionali dell'area.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa P.04.01 Prefigurazione sistema insediativo e nodi di progetto
quesito-guida 4	La strategia del piano prevede grandi trasformazioni territoriali?
risposta breve	Non sono previste trasformazioni ma il miglioramento delle forme d'uso del territorio. L'obiettivo ultimo del PRUA non è la trasformazione fisica ma la restituzione di significato ai luoghi, perseguendo una caratterizzazione in continuità con la cultura insediativa locale. Il modello insediativo è la <i>vila</i> ladina (nucleo insediativo di tipo elementare, costituito da pochi edifici singoli in stretta relazione fra loro e posti attorno a spazi d'uso collettivo). Gli interventi previsti, più che di tipo edilizio, sono di tipo infrastrutturale (spazi comuni, passeggiate attrezzate, parcheggi di servizio, infrastrutture a rete, sistemazioni paesaggistiche).

risposta estesa	Il PRUA non è basato sulla trasformazione fisica dei luoghi ma sul restituire significato locale a luoghi che la pressione turistica tende a banalizzare. Il carico urbanistico complessivo determinato dal PRUA corrisponde alla sommatoria delle volumetrie esistenti (circa 11.000 mc), eventualmente incrementate dalle misure di riqualificazione previste (applicazione del sistema di premialità volumetrica. Il limite all'incremento volumetrico d'area è fissato nella misura del 30% delle volumetrie esistenti. La differenza di volumetria fra incremento massimo ammesso e incremento massimo relativo all'applicazione di tutti gli incentivi (stimato in circa 735 mc.) è disponibile per interventi di interesse pubblico.
conclusioni	Non sono previste grandi trasformazioni territoriali ma una serie di interventi di riqualificazione sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa

quesito-guida 5	La strategia è finalizzata a modificare in modo significativo l'assetto economico e/o sociale dell'area considerata? Ciò è previsto nel breve, nel medio o nel lungo termine?
risposta breve	La strategia è rivolta alla valorizzazione dell'assetto socio-economico esistente, non alla sua modificazione. I benefici economici che derivano dall'aumento di qualità ambientale e paesaggistico-insediativa sono finalizzati al mantenimento nel lungo periodo della stabilità delle condizioni socio-economiche attuali.
risposta estesa	Dal punto di vista economico l'obiettivo è migliorare la compatibilità ambientale delle attività economiche (rurali, ricettive e ricreative) già insediate. Dal punto di vista sociale l'obiettivo è favorire la conservazione della struttura presente (obiettivo perseguito tramite il processo partecipativo di ascolto e consultazione). Il beneficio economico è atteso come prodotto derivato dall'aumento di qualità ambientale e paesaggistico-insediativa, ottenuto con la serie di interventi coordinati dal PRUA e principale veicolo di conversione della località verso forme di turismo sostenibile ed informato. Gli effetti sono attesi sia nel breve che nel medio e lungo termine.
conclusioni	Non è prevista la modificazione ma la valorizzazione dell'assetto socio-economico esistente.
rif. elaborati	

quesito-guida 6	La definizione della strategia tiene conto delle criticità e delle opportunità ambientali presenti sul territorio? Vi è un forte legame fra analisi SWOT ambientale e strategia di sviluppo?
risposta breve	La strategia e gli interventi previsti risultano fortemente correlati all'analisi SWOT.
risposta estesa	Confronta risposta quesito-guida n. 2
conclusioni	La strategia si concretizza in una serie di risposte puntuali alle criticità dell'area, correlate ed integrate in una visione di sviluppo unitaria.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa

quesito-guida 7	Il piano contribuisce a risolvere problemi ambientali o criticità presenti sul territorio? Fra gli obiettivi, ve ne sono alcuni direttamente correlati al miglioramento ambientale o alla soluzione di criticità ambientali presenti nel territorio?
risposta breve	Gli obiettivi del PRUA sono la riqualificazione ambientale e la riqualificazione paesaggistico-insediativa delle aree perimetrate, ma gli effetti positivi si misurano su tutta la fascia territoriale che collega le quattro aree individuate dal PRUA, posta fra le isoipse dei 1.900 ed 2.300 m slm.
risposta estesa	Gli obiettivi con ripercussioni ambientali diffuse riguardano sinteticamente: > la riduzione delle emissioni in atmosfera (utilizzo di filtri antiparticolato, isolamento termico degli edifici, promozione dell'allaccio alla rete elettrica degli edifici non ancora serviti); > l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, biomasse - microrete di

	teleriscaldamento a biomasse); > la riduzione della dispersioni di rifiuti organici (realizzazione di servizi igienici pubblici); > la protezione delle sorgenti ad uso potabile; > il contenimento dell'erosione dei sentieri dovuta alla frequentazione umana; > il contributo al contenimento dei fenomeni franosi che interessano i compluvi discendenti dalla Roda di Vaél e dal Passo Vajolon; Gli effetti attesi, derivati dalla riqualificazione ambientale e insediativa sono: > il miglioramento delle qualità ambientali e paesaggistiche dell'area; > il miglioramento della qualità di vita degli operatori economici e dei proprietari; > il miglioramento della qualità dell'esperienza dei visitatori.
conclusioni	Il PRUA contribuisce a risolvere alcune criticità ambientali presenti sul territorio poiché la riqualificazione ambientale e paesaggistica costituisce il suo obiettivo principale.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa

quesito-guida 8	Il piano è influenzato o limitato da problemi ambientali presenti sul territorio?
risposta breve	Limitatamente all'area di Vaél, per la presenza di fenomeni franosi che interessano l'area del pascolo della malga d'alpeggio.
risposta estesa	Confronta risposta al quesito-guida n. 2
conclusioni	L'area di Vaél è soggetta a fenomeni franosi la cui soluzione implica l'intervento delle strutture tecniche competenti della Provincia autonoma di Trento (Servizio Bacini Montani e Protezione Civile-Servizio Geologico).
rif. elaborati	

quesito-guida 9	Genera problemi ambientali o incrementa quelli esistenti?
risposta breve	Il PRUA non genera né incrementa problemi ambientali.
risposta estesa	
conclusioni	Il PRUA non genera problemi ambientali.
rif. elaborati	P.04.01 Prefigurazione sistema insediativo e nodi di progetto

3. AUTOVALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

3.1 valutazione degli effetti sul contesto socio-economico

Il PRUA Catinaccio agisce su tre fattori di rilevanza economica: edilizia residenziale e ricettiva, economia turistica, attività agro-pastorali. Tuttavia la valutazione del peso e degli effetti specifici che tali modifiche potrebbero avere sul tessuto economico complessivo è estremamente difficile.

Appare comunque superfluo sottolineare che rispetto al bacino economico di riferimento, che abbraccia l'intera Valle di Fassa, l'effetto non è commisurabile e certamente non è rilevante.

Nel compendio locale si può presumere che il settore che più beneficerà degli effetti del PRUA potrebbe essere il settore edile e del ripristino ambientale, legato alla realizzazione di nuovi interventi architettonici e alla riqualificazione edilizia degli edifici esistenti e degli spazi aperti. Anche il settore artigianale potrà in questo senso beneficiare dell'effetto di trascinamento dovuto agli interventi di riqualificazione delle strutture ricettive.

Nel settore dell'economia turistica invece gli effetti potrebbero essere più sensibili, in rapporto alla dimensione totale degli investimenti connessi ed alle potenzialità espresse dalla fascia medio-alta e dalle prospettive di richiamo internazionale, escludendo la realizzazione di alloggi per vacanze.

Gli effetti degli interventi sul settore primario appaiono trascurabili.

3.2 valutazione degli effetti sul contesto ambientale

Gli effetti positivi del PRUA sul contesto ambientale si riferiscono alla fascia territoriale che collega le quattro aree individuate dal PRUA, posta fra le isoipse dei 1.900 ed 2.300 m slm.

Gli effetti sul contesto ambientale riguardano sinteticamente:

- > la riduzione delle emissioni in atmosfera (utilizzo di filtri antiparticolato, isolamento termico degli edifici, promozione dell'allaccio alla rete di distribuzione elettrica per l'area di Ciampac' e Vaél);
- > l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, microrete di teleriscaldamento a biomasse);
- > la riduzione della dispersioni di rifiuti organici (realizzazione di servizi igienici pubblici);
- > la protezione delle sorgenti ad uso potabile;
- > il contenimento dell'erosione dei sentieri dovuta alla frequentazione umana;
- > il contributo al contenimento dei fenomeni franosi che interessano i compluvi discendenti dalla Roda di Vaél e Passo Vajolon.

Gli effetti attesi, derivati dalla riqualificazione ambientale e insediativa sono:

- > il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica dell'area;
- > il miglioramento della qualità di vita degli operatori economici e dei proprietari;
- > il miglioramento della qualità dell'esperienza dei visitatori.

3.3 risposte ai quesiti-guida

tema	AUTOVALUTAZIONE DEGLI EFFETTI
quesito-guida 10	Il piano determinerà una significativa variazione dell'uso delle risorse (es. acqua, suolo, energia) nell'area considerata?
risposta breve	Si prevede un contenimento dell'uso delle risorse naturali e la progressiva eliminazione dell'impiego di combustibili fossili a favore di fonti energetiche rinnovabili.
risposta estesa	Il PRUA si pone l'obiettivo del contenimento del consumo delle risorse naturali tramite interventi diretti (realizzazione delle reti tecnologiche a gestione pubblica per la zona di Ciampac', di un impianto di cogenerazione di energia da fonti rinnovabili (biomassa-solare) e di una microrete di distribuzione dell'energia) e tramite incentivi di miglioramento delle prestazioni ambientali degli edifici esistenti.
conclusioni	Il PRUA si propone il contenimento del consumo di risorse naturali.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa, pp.14-16

quesito-guida 11	Il piano determinerà un significativo incremento della produzione di rifiuti ed emissioni?
risposta breve	Il PRUA non prevede incrementi significativi nella produzione di rifiuti.
risposta estesa	
conclusioni	Non sono previsti incrementi ma un migliore sistema di gestione dei RSU
rif. elaborati	Relazione Illustrativa, pp. 15, 16

quesito-guida 12	Sono previsti effetti, positivi o negativi, con particolare riferimento alle priorità ambientali evidenziate nella descrizione del contesto e/o alle aree di particolare valore?
risposta breve	Non sono previsti effetti negativi ma positivi.
risposta estesa	Confronta risposte a quesiti-guida n. 2 e 7
conclusioni	Non sono previsti effetti negativi rispetto alle priorità ambientali evidenziate
rif. elaborati	

quesito-guida 13	La localizzazione degli interventi sul territorio è tale da generare potenziali sinergie negative o positive dalla realizzazione di più interventi del programma (effetti cumulati)?
risposta breve	Le sinergie positive, dovute alla realizzazione del complesso di interventi previsti dal PRUA, possono essere significativamente ampliate dalla realizzazione sul territorio di due interventi in particolare: il Centro Larsecch con la microrete di teleriscaldamento e la piazza d'arrivo della stazione a monte della funivia Catinaccio che raccoglie nell'interrato i servizi dell'area.
risposta estesa	La realizzazione di queste due opere porta con sé significativi effetti di sistema: dotazione e rafforzamento dei servizi di interesse pubblico per l'intera area, introduzione di funzioni di richiamo a sostegno di un turismo responsabile ed informato. Tali interventi fungono da moltiplicatori degli effetti conseguenti alla serie di azioni diffuse sul territorio sia di riqualificazione (relative a: spazi connettivi e di relazione, patrimonio edilizio esistente, strutture ricettive, rete dei sentieri e dei percorsi naturalistici) sia di valorizzazione (interventi a favore dell'outdoor recreation, potenziamento degli equipaggiamenti paesaggistici, sviluppo di attività di supporto al turismo sostenibile).
conclusioni	
rif. elaborati	P.03.01 Sistema ambientale e insediativo: Ciampedie

quesito-guida 14	Quale è la distribuzione territoriale degli effetti?
risposta breve	Interessa l'intero territorio di collegamento delle aree sottoposte al PRUA e cioè la fascia altimetrica compresa fra i 1.900 ed i 2.300 m slm. che va dall'altopiano di Ciampedie a Ciampac'.
risposta estesa	Nonostante il PRUA circoscriva piccole aree nelle quali sono concentrati gli interventi, gli effetti sia di tipo ambientale che paesaggistico si ripercuotono su tutta l'area territoriale che le ricomprende. Per quanto riguarda gli effetti ambientali, questi corrispondono al miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua ed al contenimento del consumo di risorse. Per quanto concerne gli effetti paesaggistici, questi equivalgono al miglioramento della qualità insediativa sia dal punto di vista strutturale (qualità delle relazioni e delle funzioni insediative) che dal punto di vista architettonico ed edilizio (miglioramento delle prestazioni ambientali e funzionali). La dislocazione dei nuclei insediati e la riqualificazione paesaggistica dei percorsi di collegamento, corrisponde alla distribuzione degli effetti sul territorio.
conclusioni	La fascia altimetrica compresa fra i 1.900 ed i 2.300 m slm. che va dall'altopiano di Ciampedie a Ciampac'.
rif. elaborati	P.00.01 Inquadramento strutturale areale Catinaccio

3.4 matrice riassuntiva degli effetti

sistema	azione	effetti	impatti sui sistemi								priorità		
			😊 positivo	😐 neutro	😞 negativo								
			ambiente	paesaggio	reti servizi	insediamento	ricettività	outdoor recr.	energia	mobilità	alta	media	bassa
ambientale	regolamentazione del traffico veicolare	Ciampедie: evitare la compresenza di veicoli e pedoni sui percorsi e ridurre il traffico allo stretto necessario	😊	😊	😐	😊	😊	😊	😊	😊	X		
	protezione delle sorgenti	Ciampac e Vael: garantire la potabilità delle fonti captate	😊	😐	😊	😊	😊	😊	😊	😊	X		
	protezione habitat nelle aree interne e prossime al Patrimonio Mondiale UNESCO	fruizione responsabile del Bene UNESCO	😊	😊	😐	😐	😐	😐	😐	😐	X		
	gestione raccolta RSU	Ciampедie, Vaél, Ciampac'	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😐	😞			
	riduzione emissioni CO2	attuare gli obiettivi della Carta del Catinaccio	😊	😐	😊	😊	😊	😐	😊	😊		X	
	certificazione ambientale d'area vasta	attuare gli obiettivi della Carta del Catinaccio	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😊	😊			X
paesaggistico	eliminazione manufatti incongrui	Ciampедie: riordino dell'edificio	😐	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😐			X
	riorganizzazione aree di sosta e dei parcheggi pertinenti	Ciampедie	😐	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😊		X	
		Mandra di Vael: riordino paesaggistico del parcheggio e delle strutture di servizio al rifugio Roda di Vael ed al ristorante Baita Pederiva	😐	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😊		X	
	valorizzazione dell'equipaggiamento paesaggistico	Ciampедie: bacino antincendio abbeveraggio bestiame luogo attrattivo	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😐	X		
		Ciampедie: realizzare un ingresso-accessibile-a-tutti al Patrimonio Dolomiti UNESCO	😐	😊	😐	😊	😊	😊	😐	😐		X	

sistema	azione	effetti	impatti sui sistemi								priorità		
			😊 positivo	😐 neutro	😞 negativo								
			ambiente	paesaggio	reti servizi	insediamento	ricettività	outdoor recr.	energia	mobilità	alta	media	bassa
	riduzione impatti visivi infrastrutture	Ciampедie: migliorare l'integrazione nel paesaggio delle infrastrutture di mobilità	😊	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😐	X		
reti e servizi	smaltimento acque reflue	Ciampac' e Vael: risolvere il problema dell'inquinamento estivo della sorgente che alimenta l'acquedotto pubblico delle frazioni di Tamion e Vallongia	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😞	😐	X		
	implementazione rete energia elettrica	Ciampac' e Vael: evitare l'impiego di gruppi elettrogeni a gasolio	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😞	😐	X		
	implementazione rete acquedotto	Ciampac' e Vael: risolvere il problema dell'insufficienza idrica delle strutture ricettive	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😞	😐	X		
insediativo	ricollocazione dei volumi edilizi esistenti e destinazione a funzioni di interesse pubblico	Ciampедie: risolvere l'insufficienza di servizi d'interesse pubblico	😐	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😐	X		
	riqualificazione manufatti esistenti	integrare le strutture edilizie nel contesto del luogo	😐	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😐		X	
	miglioramento prestazioni funzionali edifici	aumentare la coerenza fra strutture e funzioni insediate	😐	😐	😊	😊	😐	😐	😊	😐		X	
	riqualificazione spazi connettivi e di relazione	Ciampедie: introdurre spazi di passaggio e/o connessione fra logiche insediative urbane e logiche insediative montane	😐	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😐	X		
		Ciampедie: valorizzare gli spazi naturali attraverso la netta delimitazione degli spazi costruiti	😐	😊	😐	😊	😊	😐	😐	😐		X	
ricettivo	riqualificazione strutture esistenti	integrare le strutture edilizie nel contesto del luogo	😐	😊	😐	😊	😊	😐	😊	😐	X		

sistema	azione	effetti	impatti sui sistemi								priorità		
			😊 positivo	😐 neutro	😞 negativo								
			ambiente	paesaggio	reti servizi	insediamento	ricettività	outdoor recr.	energia	mobilità	alta	media	bassa
outdoor recreation	valorizzazione percorsi escursionistici	ridurre l'affollamento delle tratte di collegamento	😊	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😊		X	
	riorganizzazione area ludico-didattica	Ciampедie: comunicare i valori paesaggistici e culturali del luogo attraverso il gioco	😊	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😐	X		
	itinerari naturalistici e culturali	ridurre la pressione sul collegamento Ciampедie-Gardeccia	😊	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😊		X	
	valorizzazione slow activities invernali	offrire delle alternative allo sci alpino che valorizzino la dimensione contemplativa	😊	😊	😐	😊	😐	😊	😐	😊	X		
energia	utilizzo fonti rinnovabili locali	Ciampедie: interventi a favore della certificazione ambientale	😊	😐	😊	😊	😐	😐	😊	😐		X	
	miglioramento prestazioni ambientali edifici		😊	😐	😐	😊	😐	😐	😊	😐		X	
mobilità	connessione con sistema mobilità integrata Dolomiti Patrimonio UNESCO	attuare gli obiettivi della Carta del Catinaccio	😊	😊	😊	😐	😐	😐	😐	😊			X

4. VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE (CARTOGRAFIA)

4.1 valutazione degli effetti sulla pianificazione provinciale

Il PRUA Catinaccio, in assenza del Piano Territoriale di Comunità, per la verifica di coerenza fa riferimento al Piano Urbanistico Provinciale. I temi di verifica hanno riguardato:

- > il PGUAP (carta del rischio, del pericolo e carta dell'uso del suolo);
- > il PUP (inquadramento strutturale, reti ecologiche, sistema insediativo, tutele paesaggistiche);
- > la Carta delle risorse idriche;
- > la Carta di Sintesi geologica

tema	PGUAP
carta	Carta del Pericolo
verifica	La maggior parte degli interventi ricade in aree a bassa o moderata pericolosità geologica e riguardano la possibilità di modeste trasformazioni degli edifici o dei manufatti esistenti per i quali non si evidenziano criticità. Alcuni interventi intersecano la parte terminale di un'area a elevata pericolosità valanghiva (Mandra) in corrispondenza di un canalone sottostante al Col de Ciampac', peraltro già attualmente occupato da alcune infrastrutture fisse (ancoraggio a valle della teleferica del Rifugio Roda di Vael e relativi box). Tuttavia uno studio valanghivo di dettaglio potrà evidenziare la reale pericolosità del sito in oggetto.
tavola	A.02.01

tema	PGUAP
carta	Carta del Rischio
verifica	Gli interventi previsti dal PRUA sono per la maggior parte in aree a rischio nullo; solo in minima parte risultano interessare aree a rischio moderato (loc. Ciampedie e Mandra) mentre le aree che ricadono in area a rischio medio, pur essendo interne al PRUA, non sono oggetto di alcun tipo d'intervento. Sulla base delle previsioni infrastrutturali introdotte dal PRUA si ritiene opportuna una riclassificazione del rischio in funzione della reale frequentazione ed utilizzo dell'area.
tavola	A.02.02

tema	PGUAP
carta	Uso del suolo
verifica	La maggior parte delle aree del PRUA ricade in area sciabile anche se tale uso interessa solo circa 1/3 dell'anno e quindi la cartografia non rappresenta l'uso prevalente. Il resto delle aree ricade in aree bosco, pascolo e prateria alpina o aree ad elevata integrità. Anche in questo caso appare sottostimato il valore d'uso legato alla frequentazione turistica principalmente estiva.
tavola	A.02.03

tema	PUP
carta	Inquadramento strutturale
verifica	Le aree del PRUA risultano estranee alle invarianti ed ai sistemi insediativi ed infrastrutturali principali. L'unica invariante marginalmente interessata è l'invariante "Beni del patrimonio dolomitico" rispetto alla quale risultano inclusi gli areali più piccoli di Vaél, Madra e Ciampac'. Gli interventi previsti nelle aree interne all'invariante non modificano le destinazioni d'uso attuali e non contrastano con le indicazioni normative e di conservazione previste dal PUP.
tavola	A.02.04

tema	PUP
carta	Reti ecologiche
verifica	Data la modesta estensione dei quattro areali sottesi dal PRUA (16,1 ha) non si rilevano particolari interferenze rispetto alle reti ecologiche segnalate dalla cartografia, né alla rete idrografica. Le aree principali non interessano nessun'area ad elevata naturalità. Alcune parti ai margini dei perimetri di Ciampedie e di Ciampac' interessano aree ad elevata integrità per un totale di 3,1 ha (pari al 19% delle sup. comprese nel PRUA): si tratta di aree in cui non è prevista alterazione dell'attuale stato dei luoghi.
tavola	A.02.05

tema	PUP
carta	Sistema insediativo
verifica	Il nucleo di Ciampedie interessa l'area sciabile del PUP e le previsioni del PRUA non incontrano i criteri stabiliti dalla DGP n.2023 dd. 3.09.2010, allegato 7. In particolare il PRUA stabilisce un incremento volumetrico complessivo d'area pari ad un massimo del 30% delle volumetrie esistenti, mentre l'allegato 7 fissa ad un massimo del 20% l'incremento volumetrico di ciascun singolo edificio. Per il nucleo di Ciampedie il PRUA, in alternativa alla classificazione di "zona pascolo" del PUP, introduce la destinazione di zona "insediamento sparso" allo scopo di regolarizzare l'uso turistico-ricreativo attuale degli spazi aperti in pertinenza diretta, non altrimenti classificabili come pascoli. Le rimanenti aree del PRUA invece non interessano alcun'area funzionale o reti per la mobilità o attrezzature di livello provinciale.
tavola	A.02.06

tema	PUP
carta	Tutele paesistiche
verifica	I perimetri del PRUA rientrano integralmente nelle aree di tutela ambientale. Tuttavia all'interno non vi sono né Beni ambientali né Beni culturali.
tavola	A.02.07

tema	CARTA DELLE RISORSE IDRICHE
carta	Carta delle Risorse idriche
verifica	All'interno o nelle immediate vicinanze del perimetro del PRUA, sono presenti le seguenti sorgenti non disciplinate dall'art. 21 del PUP: 7329, 7330, 7331, 7463 (Ciampedie); 7464, 7465, 7469, 7471, 7472 (Vaél). Un solo edificio esistente (SP. 1.15, mq 18) ricade nelle zone di rispetto idrogeologico delle sorgenti n. 7466 e 7467, mentre il perimetro degli interventi in località Mandra rientra nell'area di protezione idrogeologica delle medesime sorgenti.
tavola	A.02.08

tema	CARTA DI SINTESI GEOLOGICA
carta	Carta di Sintesi geologica
verifica	Gli interventi di progetto e la maggior parte degli interventi di riqualificazione di edifici o manufatti esistenti ricade in aree di controllo geologico, idrogeologico, valanghivo e sismico con penalità leggere o trascurabili (zona sismica 4) e per le quali non si evidenziano criticità. Gli interventi sugli edifici esistenti in località Vaél e Ciampac' ricadono in aree con penalità gravi o medie. Alcuni interventi di riordino delle infrastrutture fisse esistenti in località Mandra (ancoraggio a valle della teleferica del Rifugio Roda di Vael e relativi box) intersecano la parte terminale di un'area a elevata pericolosità valanghiva in corrispondenza di un canalone sottostante al Col de Ciampac. Uno studio valanghivo di dettaglio potrà evidenziare le eventuali opere necessarie per rendere compatibili gli interventi con il grado di pericolosità evidenziato dalla CSG.
	A.02.09

4.2 valutazione degli effetti sulla pianificazione comunale

Relativamente al Comune di Vigo, il PRUA costituisce:

> variante al PRG (giugno 2013) per quanto riguarda:

- 1) l'introduzione – oltre al perimetro già individuato di Ciampedie - di altri tre perimetri che vanno a regolamentare gli edifici dei piccoli nuclei insediati di Vaél, Mandra e Sella del Ciampac’;
- 2) l'introduzione, limitatamente alla località di Ciampedie, di una diversa destinazione di zona omogenea (“insediamento sparso” in luogo di “pascolo”) per coerenza rispetto alla situazione di fatto. La destinazione di “insediamento sparso” è regolata dall'art. 5.1 delle NTA ed ha lo scopo di regolarizzare l’uso turistico-ricreativo dell’area anche per quanto riguarda l’uso degli spazi aperti non più utilizzati come pascoli.

Estratto dell'art. 5.1: "Per insediamento sparso si intende l'area sottesa all'insieme delle strutture turistico-ricreative e ricettive, che caratterizzano i nuclei a maggiore intensità di frequentazione durante il periodo estivo ed invernale. All'interno delle aree di insediamento sparso sono ammesse tutte quelle attività legate alla promozione turistica del territorio, al tempo libero ed alla pratica di attività ricreative all'aperto (*outdoor recreation*). Sono comunque ammesse le attività rurali tradizionali e di montagna (sfalcio, monticazione, alpeggio, ecc.).".

Il PRUA agisce pertanto in modo integrato sia sugli edifici esistenti che sugli spazi aperti naturali, con l'obiettivo di raggiungere una valorizzazione complessiva dell'intero sistema ambientale e paesaggistico-insediativo.

Dal punto di vista strutturale, il PRUA si compone quindi sia di cartografie di piano (che regolano l'uso degli spazi aperti), sia di una schedatura degli edifici esistenti (che regola gli interventi su ciascuno degli edifici). A ciò si aggiungono alcune schede di progetto che approfondiscono le indicazioni prescrittive relative agli interventi d'interesse pubblico sugli spazi di relazione e d'uso comune.

5. PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Dopo la sottoscrizione della Cordanza per l'Ciadenac, avvenuta da parte della Provincia autonoma di Trento, dei Comuni di Vigo di Fassa e Pozza di Fassa, dell'Amministrazione Separata dei Beni di uso civico (Asuc) di Pèra e di tutte le categorie economiche coinvolte, è stata avviata la fase di pianificazione attuativa in coordinamento fra le amministrazioni di Pozza e Vigo.

A tal fine è proseguito il confronto con le rappresentanze di tutte le istituzioni, gli enti, le categorie economiche con responsabilità di gestione di questo territorio nonché tutti i proprietari degli immobili, mettendo in atto un processo partecipativo per mettere a punto il modello di sviluppo territoriale condiviso.

Sono stati organizzati due incontri pubblici di presentazione degli obiettivi del PRUA, seguiti da una serie di incontri individuali per l'ascolto dei portatori d'interesse (circa 40 incontri). Infine, a conclusione del processo di pianificazione, è stato organizzato un incontro collegiale con tutti gli stakeholder per la presentazione e discussione del PRUA.

6. SINTESI

L'Amministrazione comunale, con il PRUA Catinaccio, intende attuare le previsioni programmatiche definite dalla "Carta del Catinaccio/Cordanza per l'Ciadenac", il protocollo d'intesa finalizzato ad attuare l'omonimo progetto di sviluppo sostenibile della Valle del Vajolet, sottoscritto il 5.12.2009 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comun General de Fascia, dai Comuni di Vigo, Pozza e Campitello di Fassa, dall'ASUC di Pèra e dalle categorie economiche e sociali coinvolte nella gestione dell'area.

Data la dimensione degli interventi previsti, relativamente modesta, gli effetti prevedibili sul tessuto socio-economico sono tendenzialmente positivi e comunque tali da non creare turbamento degli equilibri attuali. Analogamente l'effetto sul sistema ambientale è da ritenersi positivo, in quanto nessuna delle previsioni supera le soglie di attenzione fissate dalla normativa di VIA e gli interventi previsti sono volti al contenimento del consumo di risorse naturali e di emissioni in atmosfera, nonché alla generale riqualificazione del sistema insediativo e paesaggistico dell'area (uno degli obiettivi è la certificazione ambientale d'area). Infine riguardo agli strumenti di pianificazione a scala territoriale, in assenza del Piano Territoriale di Comunità, viene preso come riferimento il Piano Urbanistico Provinciale, rispetto al quale nessuna delle previsioni del PRUA - in quanto variante al PRG - risulta essere in contrasto, sia per ciò che riguarda il sistema insediativo-infrastrutturale che in riferimento al sistema delle tutele agricolo-paesaggistiche.

L'unico elemento di possibile contrasto è infatti relativo alle limitazioni d'incremento volumetrico in area sciabile, che le disposizioni attuative del PUP fissano ad un massimo del 20% della volumetria di ciascun edificio mentre il PRUA porta al 30% della somma delle volumetrie esistenti.

Tuttavia tale contrasto risulta essere ampiamente compensato dalle misure introdotte a favore dell'ambiente e della riqualificazione paesaggistico-insediativa.

Oltre all'aspetto formale previsto dalle disposizioni, per il quale il PRUA costituisce variante specifica al PRG, c'è un aspetto sostanziale rispetto al quale va notato che l'aumento volumetrico complessivo non è accompagnato da un parallelo aumento d'impatto ambientale ma è finalizzato ad ottenere un complessivo aumento della qualità ambientale e paesaggistica dell'area. Gli incentivi volumetrici previsti sono finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali degli edifici esistenti mentre gli interventi d'interesse pubblico mirano a risolvere alcune criticità dell'area evidenziate dalla matrice SWOT (per es. realizzazione di servizi igienici pubblici, delimitazione dei percorsi e delle pertinenze dirette delle strutture ricettive per limitare l'erosione del suolo da calpestio, ricollocazione e riformulazione in chiave naturalistica dell'area giochi, realizzazione di un edificio di servizio che raccoglie le funzioni ora sparse in edifici a carattere provvisorio, ecc.).

Conclusioni

Non si ritiene che le modifiche introdotte con la presente Variante, distribuendo in maniera equa gli effetti degli interventi su tutti i soggetti coinvolti ed avendo risvolti positivi anche sul resto della comunità, possano turbare gli equilibri socio-economici e paesaggistico-ambientali che il Piano vigente ha saputo sviluppare e mantenere. Proprio dal punto di vista delle prestazioni ambientali si ritiene che siano salvaguardati da possibili conseguenze tutti gli aspetti rilevanti sul piano biotico e su quello abiotico.

Infine la valutazione complessiva dello scenario previsionale del PRUA, visualizzato in uno specifico elaborato di piano che ipotizza anche dal punto di vista formale gli interventi proposti (Tav. n. P.04.01 "Prefigurazione sistema insediativo e nodi di progetto"), ha permesso di selezionare quelle modifiche che meglio erano in grado di rispondere alle richieste del contesto, mantenendo nello stesso tempo un elevato livello di coerenza con le scelte di fondo ed una buona integrazione con la pianificazione sovraordinata.

Tutto ciò premesso, non si ritiene necessario sottoporre il PRUA al procedimento di Rendicontazione Urbanistica.